



Archivio
Francesco
Borzaga

16/2-18

Archivio provinciale
di Trento

Archivio
F. Borzaga

16/2

A.P.TN

COMMISSIONE DI STUDIO PER LA CONSERVAZIONE
DELLA NATURA E DELLE SUE RISORSE

40126 BOLOGNA - VIA S. GIACOMO, 9

IL PRESIDENTE

23 gennaio 1969

Egregio Dott. Borzaga

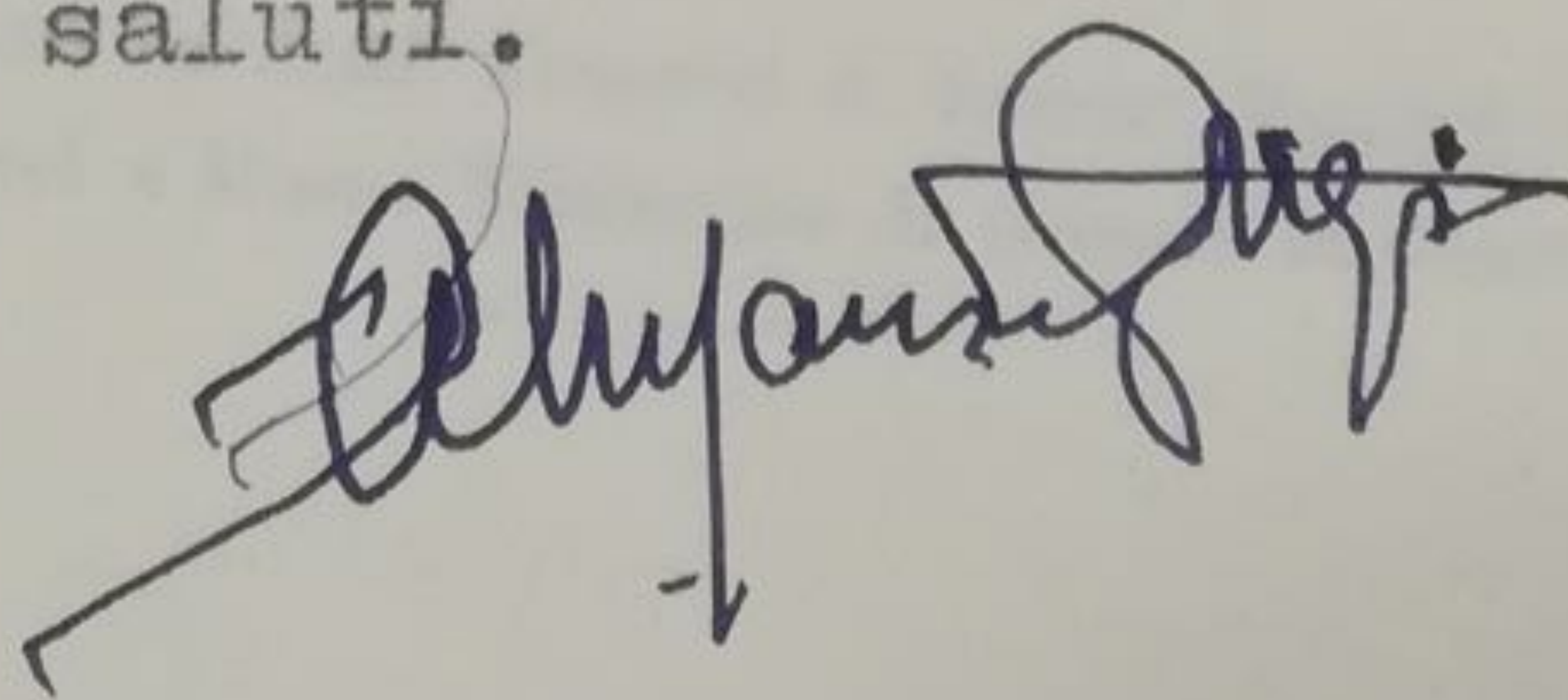
La ringrazio delle pubblicazioni che Ella mi ha mandato, concernenti il Lago di Tovel.

Circa l'aiuto che Ella mi chiede, Le dirò che, fino ad ora, io ho fatto quel che potevo, sotto l'aspetto propagandistico.

Se vi è qualche cosa da fare sotto l'aspetto finanziario, mi mandi un progetto attuabile ed io vedrò se sia possibile ottenere un contributo dal CNR. Ripeto, se sia possibile.

In occasione della prossima riunione dell'intestata Commissione, riunione che avrà luogo il 7 p.v., ne parlerò.

Distinti saluti.



(Prof. Alessandro Ghigi)

7 agosto 1969.

La Direzione della sezione di Trento di "Italia Nostra" comunica quanto segue:

In data 25 luglio 1969, da parte di un quotidiano locale, è stata diramata la notizia di una ripresa del fenomeno dell'arrossamento nel lago di Tovel. Si è anzi ritenuto opportuno, in tale occasione, ironizzare sulle preoccupazioni a suo tempo rese pubbliche, elogiandola prudenza di quegli "studiosi" secondo i quali il mancato arrossamento del lago sarebbe dovuto univamente alla bassa temperatura dell'acqua.

La notizia dell'arrossamento del lago di Tovel è risultata infondata.

I rilievi effettuati dal Museo Tridentino di Scienze Naturali hanno chiarite come la situazione idrobiologica sia rimasta invariata dallo scorso anno, e come non si sia verificato arrossamento alcuno.

Il fenomeno dell'arrossamento del lago di Tovel non ha più luogo da oltre cinque anni.

Permangono invece invariate, a giudizio di Italia Nostra, l'inerzia ed il sostanziale disinteresse delle autorità locali, le quali appaiono subordinare a piccoli interessi e a considerazioni di popolarità la sopravvivenza di uno dei più interessanti fenomeni della cerchia Alpina.

A sostegno di questa sua affermazione, Italia Nostra espone all'opinione pubblica i seguenti fatti:

La Commissione nominata nell'estate 1968 dalla Giunta Regionale auspicò l'adozione da parte delle autorità responsabili di diversi provvedimenti e precisamente:

- a) proibizione di usare combustibili liquidi (idrocarburi) in una zona di circa 600 metri dalla riva del lago.
- b) interdizione al traffico di qualsiasi genere della strada circumlago.
- c) collocazione degli eventuali parcheggi ad almeno 300 metri dal lago.
- d) costruzione di una fognatura per la conduzione delle acque luride direttamente all' emissario.
- e) istituzione di un servizio di controllo e di sorveglianza.

La Commissione precisava in fine di essere d'accordo sul fatto che la possibilità di allontanamento le abitazioni dal lago costituiva una delle mete alle quali era necessario attendere, e consigliava vivamente di procedere perlomeno contro le costruzioni abusive e comunque precarie.

Tali conclusioni furono riconfermate in data 15 aprile 1969 dalla successiva Commissione, rinnovata con decreto del Presidente della nuova Giunta Regionale.

Tale Commissione chiedeva alle autorità responsabili l'urgente ed indifferibile attuazione di vari provvedimenti preliminari e cioè:

7 agosto 1969.

- a) allontanamento in zona di sicurezza dei gruppi elettrogeni concretamente individuati come causa immediata dell'inquinamento.
- b) regolarizzazione del traffico automobilistico ed apertura di un idoneo parcheggio.
- c) istituzione di un servizio di sorveglianza.
- d) divieto d'uso dei combustibili liquidi pesanti e dei detersivi.
- e) effettuazione di un completo rilievo topografico ed estimativo della zona.

La Commissione riteneva ancora necessaria l'istituzione, con provvedimento d'urgenza, di un apposito stanziamento di bilancio, destinato all'attuazione immediata dei primi quattro provvedimenti sopra elencati.

Dopo circa un anno dalla nomina della prima Commissione per Tovel, ben poco di quanto richiesto è stato attuato o anche solo iniziato dalle autorità responsabili.

I provvedimenti ai quali esse appaiono intenzionate a dare attuazione sono menchi e significativamente carenti, limitandosi alla progettazione della sola fognatura e del parcheggio. Tali misure, avulse da ogni concreta disciplina, appaiono indefinita soltanto come gratuito servizio reso dalla collettività ai proprietari delle villette e baracche collocate nella conca del lago.

Risultano oggi evidenti ed indiscutibili i seguenti fatti:

- continuano a funzionare in piena tranquillità i gruppi elettrogeni, individuati come causa immediata dell'inquinamento.
La loro rimozione resta affidata non all'intervento della pubblica autorità, bensì alla cortesia e al gentile interessamento dei proprietari.
- non è stato proibito l'uso dei combustibili pesanti e dei detersivi usati quindi con profitto e tranquillità dai residenti.
- non è stata interdetta al traffico la strada circumlago.
- non ha avuto alcun seguito la richiesta di costituire un servizio di sorveglianza.
- la progettazione della fognatura non è stata affidata ad uno specialista, né si è provveduto ad un pubblico concorso, come appariva evidentemente opportuno ma si è preferito seguire nella scelta criteri di clientela politica. *relazione*

Dato tale stato di cose, non meraviglia il persistere di una situazione *abnorme* nel lago di Tovel.

Per il raggiungimento della necessaria disciplina in una zona tanto importante, sarà necessario che la Regione Trentino Alto-Adige e la Provincia di Trento facciano coerente uso della propria autorità, nel

concreto

19/9/1969

Chiar.mo Prof.
Sergio Tonzig
pr. Istituto di Scienze Botaniche
dell'Università di MILANO
Via C. Colombo, 60

Mi permetto di portare a Sua conoscenza un ordine del giorno della nostra Sezione dedicato al problema di Tovel.

Poichè la situazione è molto grave, voglio sperare nel Suo aiuto e nel Suo interessamento. Per opportuna informazione unisco ~~una~~ copia di una lettera recentemente pervenutaci.

Rimango naturalmente a Sua disposizione per eventuali chiarimenti.

Con vivi ossequi.

IL SEGRETARIO

RACC./

(Dott. Francesco Borzaga)

18/9/69

Egregio Signor

Dott. Attilio Aldrighetti

Assessorato per l'Economia Montana e le Foreste

Regione Trentino/Alto Adige

T R E N T O

Mi permetto di inviarLe copia di un recente comunicato della nostra Sezione dedicato al problema di Tovel.

Colgo l'occasione per ringraziarLa della Sua del 10 settembre u.s. e dell'appoggio datoci.

Questa Sezione sta adoperandosi in campo nazionale per ottenere che al problema venga dato, entro il più breve tempo possibile, adeguata soluzione.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO

(Dott. Francesco Borzaga)

Regione Trentino - Alto Adige

ASSESSORATO PER L'ECONOMIA MONTANA E LE FORESTE
Amministrazione delle foreste demaniali

PROT.

309 VIII B 4

38100 TRENTO 10 settembre 1969

RIFER.

OGGETTO



Spett. ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA -Sezione di TRENTO -
Presso Libreria MONAUNI -Via Manci-

e p.c. Preg. dott. LINO TOMASI -Presidente della Commissione LAGO TOVEL
MUSEO TRIDENTINI SCIENZE NATURALI - T R E N T O -

Sono in possesso dell V/ comunicazione del 7.8.69 relativa alla
tuttora mancata attuazione dei provvedimenti suggeriti dalla apposita Commis-
sione di studio.

Come membro di detta Commissione e come cittadino interessato alla
protezione e conservazione della natura ho il dovere di sottolineare il mio af-
fiancamento alle preoccupazioni espresse nella V/ citata nota.

Tali preoccupazioni, a parere dello scrivente assumono, con il proce-
dere del tempo, carattere sempre più probante di previsioni pessimistiche circa
l'eventuale reversibilità dell'attuale tendenza alla rarefazione del popolamento
di "Glaenodium sanguineum March". In effetti raggiunto il limite inferiore di
densità -che è per ora sconosciuto e che per quanto ci risulta potrebbe essere
già stato toccato- è da ritenersi più probabile l'estinzione della specie che
non una sua ulteriore pullulazione.

Con molti distinti saluti

(ARRIGHETTI DR. ATTILIO)

Molto meglio perciò, a ^{= 2 =} mio avviso, non cedere alle pernici
illusioni e affrontare onestamente la realtà. Sarà meglio
per tutti.

24 ottobre 1969.

Egregio Signor
Dr. Alfons Benedikter
pr. Provincia Autonoma
39100-B O L Z A N O.

Mi permetto di rivolgermi a Lei per una questione che mi sta particolarmente a cuore.

E' stata presentata in questi giorni al Consiglio Regionale, e sarà prossimamente discussa, una mozione sottoscritta da quasi tutte le minoranze della nostra Provincia. Le unisco copia della medesima.

In essa si chiede che la Regione attui una seria politica di tutela del fenomeno dell'arrossamento del lago di Tovel, provvedendo in particolare all'allontanamento dalle rive di quegli edifici, in verità di poco valore, che oggi vi si trovano. Tali richieste coincidono con quelle che ormai da anni "Italia Nostra" presenta alle autorità responsabili.

L'arrossamento del lago di Tovel è fenomeno unico al mondo, di interesse estremo tanto da un punto di vista scientifico come paesaggistico. Per questo, tra l'altro, il lago di Tovel è stato compreso nell'elenco internazionale di acque da proteggere di cui Le accludo un estratto.

Purtroppo piccoli interessi economici ed elettorali e piccole mene di paese hanno condotto il fenomeno al punto di estinzione, tanto che oggi non è possibile dire con certezza se esso potrà essere ripristinato. Mi sembra però giusto che sia fatto tutto il possibile, così da dare al lago di Tovel la migliore sistemazione.

Ricordando l'appoggio da Lei dato alla nostra azione in difesa del Gruppo del Catinaccio, nonché la cura che nella Provincia di Bolzano si dedica ai problemi del paesaggio, mi permetto di chiedere il Suo interessamento per ottenere l'appoggio della Südtiroler Volkspartei alla mozione su Tovel.

Le sarò grato di quanto potrà fare.

Cordialmente

Il Segretario
(Dott. Francesco Borzaga)

NB Ho letto recentemente dei progetti de l'ENEL per una grande centrale idroelettrica che utilizzi le acque del Passirio.

Unisco perciò all'altra documentazione una relazione del impianto Prof. Michele Gortani, con un voto emesso a suo tempo

dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Per migliori informazioni potrà eventualmente rivolgersi al Prof. Alessandro Ghigi, Presidente della Commissione per la protezione della Natura presso il C.N.R., Via S. Giacomo 9, Bologna.

CH/BC

23rd October 1969

Adige,
Via Rosmini,
Trento,
ITALY.

Gentile Direttore,

Molti membri della Ramblers' Association conoscono e ammirano le bellezze naturali e la civiltà della Regione Trentina. E' dunque in veste di potenziali turisti che ci rivolgiamo a questo giornale per esprimere a tutta la popolazione trentina la nostra preoccupazione per i danni causati da eccessive attrezzature turistiche nella regione.

Due zone sembrano essere ora in particolare pericolo. Il lago di Tovel innanzitutto che pensiamo abbia bisogno di interventi urgenti se il fenomeno del colore delle acque vorrà essere preservato.

Il gruppo del Catinaccio e' la seconda. A noi sembra che esso invece non ha bisogno d'interventi. Quelli progettati di recente (costruzione di funivie, alberghi, strade) porterebbero a nostro parere a danneggiare gravemente i motivi di interesse turistico del gruppo.

Questa nostra lettera intende essere anche un segno di solidarietà e di simpatia per quegli italiani e in particolare

per quei trentini che lottano affinché' dei beni
preziosi non vengano sottratti dal patrimonio culturale
d'Italia e d'Europa.

Distinti saluti

Christopher Hall
Secretary

ISTITUTO ITALIANO DI IDROBIOLOGIA

Dr. Francesco Borzaga
Segretario della Sezione di Trento

28048

Verbania Pallanza (Novara) 13 Ottobre 1969.

Tel. (0323) 42445

ITALIA NOSTRA
Via G. Mancini 141

38100 TRENTO

Egregio Dr. Borzaga,

mi spiace di rispondere in ritardo alla Sua lettera del 2 Ottobre, ma ho dovuto partecipare a due riunioni scientifiche, una a Londra ed una in Italia, che mi hanno bloccato notevolmente nel mio lavoro quotidiano.

Io francamente non sono al corrente di quello che rappresenti la Commissione CNR per la tutela del Lago di Tovel, di chi l'abbia nominata, ecc. Nè d'altra parte mi nascondo l'enorme difficoltà di decidere su motivi basati quale sia stata o sia la causa del non arrossamento del Lago di Tovel, che dipende essenzialmente dalla diminuzione numerica massiccia del Glenodinium (o forse anche da una modificazione di qualche aspetto fine della sua fisiologia: non bisogna dimenticare infatti che quest'alga si presenta in forme verdi e rosse a seconda del suo stato fisiologico!).

Io non conosco quello che è accaduto a Tovel durante questi ultimi anni. So soltanto che il numero dei turisti è enormemente aumentato, che ci sono casette e alberghetti lungo le sue rive, che gli scarichi non sono canalizzati nel modo dovuto, che nel lago si vedono scatole di metallo e di plastica e bottiglie varie, ecc. Ma c'è una cosa che non so: sono state tagliate piante nel suo bacino imbrifero? Mi sembra di ricordare che qualche anno fa, in epoca di grande siccità, è stata derivata acqua superficiale dal lago per incanalarla lungo la Tresenda: è vero questo? Se così fosse, la faccenda potrebbe essere molto grave, perchè, sfiorando l'acqua superficiale, il lago potrebbe essere stato privato della massa di alghe che vivono proprio nei primi strati d'acqua. Queste sono, però, tutte supposizioni, che possono anche non avere alcun peso.

Nel campo dell'ecologia acquatica assistiamo quotidianamente a fenomeni di sostituzioni di organismi biologicamente simili, che si succedono, che entrano in competizione, che ricompaiono, ecc. Sono situazioni spesso molto complicate, che possono essere determinate anche da cause di modestissima entità. E questo, non soltanto in laghi di modeste dimensioni come il Tovel, ma anche in laghi grandi e profondi come i nostri laghi subalpini.

Non è questione soltanto di danaro: a questo proposito, La ringrazio molto dell'offerta di Italia Nostra (penso che dovrebbe essere in CNR a provvedere alle spese!). E' questione di impostare bene il problema, sottraendolo ad ogni influsso politico e sottopolitico, che di solito complica, anzichè semplificare, le cose.

Io comunque ho bisogno di sapere esattamente in che veste do-

SITUAZIONE TAVOLARE AL LAGO DI TOVEL

La zona circostante al Lago di Tovel fino all'anno 1968 era completamente di proprietà comunale. Il territorio costituiva la p.f. 3191 Lago di Tovel, bosco, in P.T. 249 C.C. Tuenno (beni comunali).

Le varie costruzioni permesse in prossimità del Lago erano state costruite, presumibilmente a titolo di precario, su proprietà comunale.

Da tempo però erano in corso pratiche per la vendita dei terreni, come si evince dai rilievi tavolari.

Nel 1968 il Comune, forse per ostacolare ogni ventilato trasferimento degli insediamenti, ha proceduto alla vendita di 18 appezzamenti di terreno. Intorno al Lago di Tovel esistono inoltre numerose altre piccole costruzioni (uno-due locali) tollerate dal comune ma non iscritte né al Catasto né al Libro Fondiario.

L'insieme degli atti di vendita del Comune di Tuenno, quale risulta dall'esame del Libro Fondiario, è il seguente:

P.T. 249 C.C. TUENNO

Foglio A 2

.....
omissis.....
.....

-Perv. 11/6/68 G.N. 633
Atto di vendita 4/3/1966, decr. Pres. Giunta Provinciale 3/2/66, dichiaraz. Comune di Tuenno 29/5/68 e tipo di frazionamento allegato.
Si fraziona la p.f. 3192 nelle p.f. 3192/1, 3192/2, 3192/3, 3192/4, 3192/5, 3192/6, 3192/7, 3192/8, cui si riferisce ora il vincolo di uso civico a posta 19.

Si cancella l'annotazione di uso civico per la p.f. 3192/3, che si trasporta in P.T. 1913

-Perv. 11/6/68 G.N. 634 (omissis: vedi sopra)
Si cancella l'annotazione per la p.f. 3192/2 trasportata in P.T. 1488

-Perv. 11/6/68 G.N. 635 (omissis: vedi sopra)
Si cancella l'annotazione di uso civico per la p.f. 3192/4 ora in P.T. 1914

Perv. 11/6/68 G.N. 636 (omissis: vedi sopra)
p.f. 3192/5 in P.T. 1564

G.N. 637
p.f.; 3192/6 in P.T. 1901

G.N. 638
p.f. 3192/7 in P.T. 1915

G.N. 639
p.f.; 3192/8 in P.T. 1916

G.N. 640

G.N. 640

come sopra. La p.f. 3192/1 viene ulteriormente frazionata in nelle pp.ff. 3192/9 fino a 3192/20.

Si cancella l'annotazione di uso civico per la p.f. 3192/14 trasposta in P.T. 1917

G.N. 641

La p.f. 3192/9 in P.T. 1294

G.N. 642

p.f. 3192/10 in P.T. 1918

G.N. 643

p.f. 3192/11 in P.T. 1919

G.N. 644

p.f. 3192/12 in P.T. 1178

G.N. 645

p.f. 3192/13 in P.T. 1860

G.N. 646

p.f. 3192/15 in P.T. 1920

G.N. 647

p.f. 3192/16 in P.T. 1921

G.N. 648

p.f. 3192/17 in P.T. 1922

G.N. 649

p.f. 3192/18 in P.T. 1923

G.N. 650

p.f. 3192/19 in P.T. 1924

N.B.: La posta 19, cancellata per quanto riguarda le sopra indicate particelle, assegnava la p.f. 3192 alla categoria A dell'art. 11 della legge 16/6/1927 N° 1766, agli effetti dell'art. 12 stessa legge, quale terreno di uso civico.

ELENCO PROPRIETARI

p.f. 3192/3 in P.T. 1913 C.C. Tuenno: Zanini Augusta in Borga nata
a Flavon il 7/10/1919

p.f. 3192/2 in P.T. 1488 C.C. Tuenno: Bruni Dario di Vincenzo

p.f. 3192/4 in P.T. 1914 : Zanolini Pia in Sandri nata a Tuenno il
9/8/1928

p.f. 3192/5 in P.T. 1564: Maistrelli Bruna moglie di Leonardi Ezio
nata a Tuenno il 9/1/1918

p.f. 3192/6 in P.T. 1904: Dallago Mario nato a Tuenno il 30/11/1934

p.f. 3192/7 in P.T. 1915: Zanella Flavio nato a Mattarello il 5/11/28

p.f. 3192/8 in P.T. 1916: Concini Giuseppe nato a Tuenno il 17/11/31

p.f. 3192/14 in P.T. 1917: Dalpiaz Efrem nato a Flavon il 15/6/23

p.f. 3192/9 in P.T. 1294: Valentini Ferdinando di Enrico

p.f. 3192/10 in P.T. 1918: Gentilini ~~Luca~~ Faustina in Franch, nata a Ro=
mallo il 17/2/1901

p.f. 3192/11 in P.T. 1919: Pinamonti Natalia in Zanini, nata a Tuenno
il 25/12/1892

p.f. 3192/12 in P.T. 1178: Trebber Celestino nato a Tuenno il 2/7/1905

p.f. 3192/13 in P.T. 1860: Pinamonti Marina ved. Concer nata a Tuenno
il 7/8/1912

p.f. 3192/15 in P.T. 1920: De Concini Pia nata a Tuenno il 30/3/1904: 1/3
----- De Concini Maria nata a Tuenno il 21/0/1906: 1/3
De Concini Ida nata a Tuenno 27/6/1914: 1/3

p.f. 3192/16 in P.T. 1921: Fondriest Ada in Bruni nata a Cles il 17/6/17

p.f. 3192/17 in P.T. 1922: Menapace Noxella ved. Pinamonti nata a Tuenno
il 24/2/1922

p.f. 3192/18 in P.T. 1923: Maistrelli Guglielmo nato a Tuenno il 2/6/1876

p.f. 3192/19 in P.T. 1924: Girardi Aldo nato a Tuenno il 21/1/1923

Sono inoltre intavolate nella P.T. 249, beni comunali di Tuenno, le
p.e. 508, 509, 510 quali aree edificiali di Val di Tovel

SCOMPARRA' IL MIRACOLO DI TOVEL?

Hanno avvelenato il lago Rosso

di GINO NICOLAO

TRENTO, marzo

IL DIRETTORE del museo tridentino di scienze naturali ha dato pubblica ed allarmante notizia del grave e imminente pericolo della scomparsa del fenomeno di arrossamento estivo del lago di Tovel, fenomeno unico al mondo, quale conseguenza diretta dei continui inquinamenti delle acque. La singolare colorazione vermiglia del lago (a quota 1178) incastonato in una magnifica conca smeraldina dominata dalle torri e dai campanili di roccia delle Dolomiti di Brenta, è dovuto come è noto al « glenodinio sanguigno », una minutissima alga lunga pochi centesimi di millimetro. Al complesso fenomeno collaborano i processi biochimici delle alghe, la posizione stessa del lago, le vicende stagionali della temperatura, il ciclo giornaliero della luce solare e del vento. Per le sue speciali caratteristiche il lago deve essere quindi gelosamente conservato.

La sezione di Trento di « Italia Nostra » facendo eco all'accorato appello dei naturalisti, ha chiesto ora che nell'ambito del parco naturale del Brenta venga assicurata alla valle di Tovel una protezione tempestiva, seria ed efficace con l'appoggio e la collaborazione di tutti coloro che amano la natura e la scienza.

Nella zona di Tovel si sta invece costruendo caoticamente e purtroppo si scaricano nel pittoresco lago alpestre una infinità di rifiuti che ne inquinano le acque compromettendo la vita delle alghe legate ad un delicatissimo equilibrio fisico e chimico.

Per evitare la scomparsa dell'arrossamento periodico, che si verifica generalmente nei mesi più caldi, è necessario evitare ul-

teriori turbamenti ed impedire in maniera rigorosa ogni e qualsiasi immissione di acque e di rifiuti solidi o liquidi di ogni genere.

Nessuno sino ad oggi ha affrontato né tanto meno risolto i problemi di una disciplina dell'importantissima zona che è necessario dotare subito di una serie di attrezzature e di servizi. Altrettanto grave è la situazione della flora e della fauna per la mancanza di una politica forestale ispirata a particolari criteri di protezione. « Italia Nostra » ritiene indispensabile e quanto mai urgente, l'allontanamento dalla zona del lago degli insediamenti privati oggi esistenti, in quanto sono la principale fonte degli inquinamenti denunciati.

Le abitazioni in parola permesse a suo tempo dietro pressione di piccoli interessi locali hanno trovato collocazione anche verso la sponda sud-ovest in piena corrispondenza con gli immissari. Queste casette alterano irrimediabilmente l'aspetto e le caratteristiche della zona la quale deve invece offrire la maggiore tutela e la più rigida conservazio-

ne dell'ambiente naturale.

E' egualmente indispensabile che si provveda, o da parte del comprensorio o dalla provincia autonoma, alla redazione di un piano particolareggiato per tutta la valle, piano che doveva essere improntato a criteri di pieno rispetto dell'ambiente e di ogni sua caratteristica in armonia con la destinazione della zona a parco naturale.

Di particolare importanza — ha rilevato ancora « Italia Nostra » fiancheggiata in questa sua azione dalla società degli alpinisti tridentini — sono il ripristino della sorveglianza specifica dell'orso bruno i cui ultimi esemplari vivono ancora allo stato naturale nelle vaste foreste vicine e l'incremento di ogni altra consistenza faunistica, quale può essere facilmente riscontrato in analoghe zone di protezione dei vicini paesi europei.

Dal punto di vista botanico è necessario inoltre che la tutela delle specie protette sia resa effettiva ponendo in particolare un termine alla raccolta delle stelle alpine e degli altri bellissimi fiori della montagna.

MUSEO TRIDENTINO DI SCIENZE NATURALI

T R E N T O

I PERICOLI CHE MINACCIANO L'ARROSSAMENTO DEL LAGO DI TOVEL.

Il complesso problema interpretativo del fenomeno dell'arrossamento del Lago di Tovel, da un punto di vista scientifico, è stato sempre una finalità tradizionale del Museo Tridentino di Scienze Naturali, che ad esso ha dedicato campagne di ricerca e numerose pubblicazioni, ad iniziare dal Largaiolli, con studi relativi alla sistematica del Glenodinium responsabile dell'arrossamento, al Baldi e collaboratori, che hanno prodotto le due monografie sulle caratteristiche fisiche e biologiche dell'ambiente, al Marchesoni, che si è occupato principalmente del problema tassonomico dell'alga suddetta e delle sue condizioni trofiche, al Gerosa che dedicò alcuni contributi alla natura delle sostanze chimiche che producono l'arrossamento e che di tale argomento sta tuttora occupandosi, avvalendosi delle moderne tecniche di cromatografia, ed infine al Vittori, che sta studiando l'ecologia del bacino da un punto di vista ittico.

L'allarme che questo particolarissimo ambiente, ospitante un fenomeno unico al mondo e legato a delicatissime condizioni fisico-chimiche potesse subire delle alterazioni nel tempo o addirittura rischiasse di scomparire a causa della eccessiva antropizzazione delle sponde lo diede per primo il Marchesoni.

Successivamente la Direzione del Museo di Trento, preoccupata per la mancata od anomala comparsa dell'arrossamento in questi ultimi anni, fece eseguire da propri esperti delle analisi preliminari, dalle quali poté trarre l'opinione sostenuta e convalidata anche da illustri studiosi, quali il Tonzig, che la maggiore alterazione chimica delle acque del lago è in massima parte ascrivibile all'immissione di composti ammoniacali in eccesso che refluiscono direttamente nel lago grazie all'azione convogliante delle acque del Rio di S. Maria Flavona che si immettono subalveamente nel golfo sud-occidentale del lago. E' evidente che, non esistendo precedenti sperimentali od analogie, data l'unicità dell'ambiente, da ogni orientamento analitico, non possono essere tratte che delle congetture.

... ZONA maggiormente antropizzata; ad essi

IN UN OPUSCOLO L'ALLARME DI «ITALIA NOSTRA»

Bisogna difendere la valle di Tovel

Si chiedono interventi per impedire la distruzione della zona

Salviamo e conserviamo il lago di Tovel destinato — continuando nella politica sino ad oggi seguita — a scomparire. Questo, in sostanza, l'accorato appello che « Italia nostra » pone come epilogo ad un suo opuscolo stampato in questi giorni a cura del dott. Francesco Borzaga.

Secondo « Italia nostra » si sta facendo uno scempio della valle di Tovel e si sta condannando uno dei più interessanti laghi d'Europa.

Si sta costruendo caoticamente e, purtroppo, attorno al lago, si scaricano nello specchio d'acqua un'infinità di rifiuti che mettono in pericolo il caratteristico fenomeno dell'arrossamento del lago (il naturalista dott. Gino Tomasi ha scritto che il « glenodinium » comincia a mancare); si vogliono tracciare strade.

Secondo « Italia nostra », sono stati abbattuti anche degli orsi, si stanno concedendo nuove licenze di fabbricazione, si intende sfruttare per gli sport invernali diverse zone della valle.

L'Associazione perciò chiede che la valle sia sfruttata per scopi turistici, ma con intelligenza e senso della misura.

Quindi niente più costruzioni attorno al lago (alberghi) ma in zone vicine e con progetti che si adattino alle caratteristiche della località; delimitazione di un campeggio; protezione della flora, della fauna e ripristino della sorveglianza agli orsi, attrattiva unica in tutto l'arco alpino.

Si chiede, in sostanza, anche

un intervento della Provincia in particolar modo per la creazione di un ente autonomo amministrativo, destinato a curare lo sviluppo della zona e la sua disciplina.

Martedì 27 febbraio 1963

LA MINACCIA DELLE FUNIVIE

PER LA TUTELA DEL BRENTA
e del lago dalle acque rosse

Un appello degli alpinisti tridentini e di 'Italia nostra'

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trento 26 febbraio, notte.

La sezione trentina della Società alpinisti tridentini e «Italia nostra», hanno lanciato, in questi giorni, un appello per la tutela delle Dolomiti di Brenta che «per la sua natura quasi completamente intatta, si colloca nettamente al disopra di ogni altra montagna del Trentino, rappresentando un esempio singolare e unico di ambiente montano, che unisce le caratteristiche di eleganza e di colore delle Dolomiti, alla grandiosità delle Alpi occidentali».

Gli alpinisti e i naturalisti si oppongono al progetto di funivie e di altri impianti di risalita e di costruzioni nella zona del Brenta, e chiedono l'istituzione di un parco naturale, del resto prevista dal piano urbanistico provinciale, «per mantenere, nelle condizioni naturali, un ambiente non ancora contaminato e quindi pieno del fascino degli spazi naturali».

I rappresentanti del museo tridentino di scienze naturali hanno segnalato il grave e im-

minente pericolo che, nel lago di Tovel, all'ingresso delle Dolomiti di Brenta, possa estinguersi il fenomeno, unico al mondo, dell'arrossamento delle acque, che ha luogo ogni anno in estate e costituisce un'attrattiva di importanza non solo turistica, ma anche scientifica.

L'inquinamento delle acque, provocato dall'immissione di materiali solidi e liquidi, pregiudica infatti l'esistenza delle alghe note come «glenodio sanguigno», ovvero le stesse che danno al lago la colorazione vermiglia.

Nel denunciare «l'inerzia e il disinteresse che rapidamente portano alla scomparsa del fenomeno dell'arrossamento», «Italia nostra», affiancata dagli alpinisti, rileva il pericolo del declassamento, a breve o lunga scadenza, dell'intera valle di Tovel, dove la rete stradale si moltiplica disordinatamente, al di fuori di ogni disciplina e programma, aprendo al traffico automobilistico la zona dei boschi occidentali, con grave pregiudizio del patrimonio faunistico (specie degli orsi bruni) e della flora d'alta montagna.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

COMMISSIONE DI STUDIO PER LA CONSERVAZIONE
DELLA NATURA E DELLE SUE RISORSE

22 febbraio 1968

40126 BOLOGNA - VIA S. GIACOMO, 9

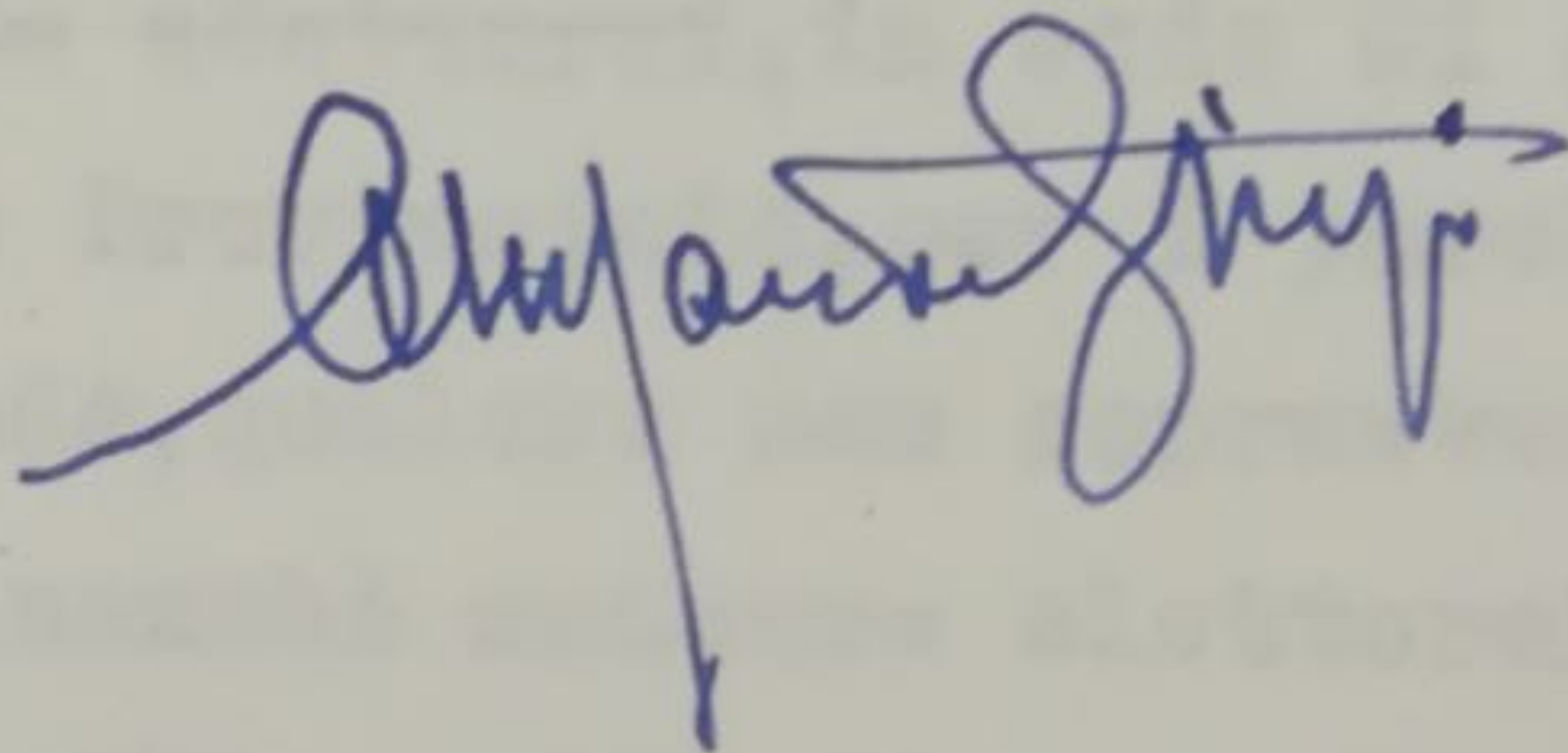
IL PRESIDENTE

Egregio Dottore

Sono un ammiratore del Lago di Tovel e provo una vera sofferenza nel sentire come quella zona sia stata massacrata dal turismo, dagli agricoltori ecc.

Potrò fare esprimere un voto per la sua conservazione dalla intestata Commissione e potrei anche scrivere un articolo o su "La Stampa" o su "Il Gazzettino".

Gradisca cordiali saluti.



(Prof. Alessandro Ghigi)

TOVEL '69

7/8/1969.

pubblico interesse, fuori da qualsiasi complacenza elettoralistica o di clientela. Non è tra l'altro pensabile che il Comune di Tuenno sia in grado di attuare una qualsiasi misura concreta, se prive dell'appoggio delle autorità superiori.

Italia Nostra ribadisce ancora, per le ragioni più volte rese pubbli che, la propria richiesta di un allontanamento del nucleo abitato attuale, a pubbliche spese, in zona discosta dal lago di Tovel.

28/7/69

Egregio Signor
Dott. Gino Tomasi
Direttore del Museo di Scienze Naturali
Via Rosmini
TRENTO

e p.c.

Dott. Franco Conci
Regione Trentino-Alto Adige
Piazza Dante
TRENTO

Su "L'Adige" di venerdì 25 luglio u.s. trovo la notizia per la quale sarebbe ripreso l'arrossamento del Lago di Tovel.

Mi permetto con questa mia di chiedere che il Museo voglia effettuare degli immediati rilievi per accertare sia la verità della notizia sia eventualmente l'attuale consistenza del Glenodinium.

Questo anche in previsione della nuova riunione della Commissione per Tovel, che mi viene annunciata dall'Assessore Matuella come prevista nella corrente settimana.

Colgo anche l'occasione per fare presente come a tale riunione io chiederò di essere informato sui provvedimenti che le competenti autorità hanno deciso di adottare circa l'allontanamento del gruppo elettrogeno, per l'istituzione del servizio di sorveglianza, per il divieto d'uso dei combustibili liquidi e dei detersivi a Tovel nonché circa il rilievo topografico ed estimativo della zona di Tovel.

Tutti questi provvedimenti sono stati infatti dichiarati urgenti ed indifferibili alla riunione del 15 aprile u.s., ma tuttavia ad essi non è stata data fino ad oggi alcuna concreta attuazione.

E' mia impressione infatti che le autorità competenti abbiano curato unicamente la progettazione della fognatura, secondo propri particolari criteri.

Grato se potrai portare alla prossima riunione qualche più precisa notizia circa la annunciata ripresa dell'arrossamento, Ti saluto cordialmente

(Francesco Borzaga)

18/9/69

Gent.ma Signora
Prof.ssa Livia Tonolli Pirocchi
Istituto Italiano di Idrobiologia
P A L L A N Z A

Essendo stato informato della Sua nomina a membro del Comitato ristretto del Centro Nazionale Ricerche relativo al Lago di Tovel, mi permetto di inviarLe copia di due recenti prese di posizione di questa Sezione in merito al medesimo.

Giudico la situazione assai grave, come potrà valutare Lei stessa esaminando una lettera da poco inviataci da parte del dott. Attilio Arrighetti, Capo dell'Amministrazione delle Foreste Demaniali della Regione.

Rimango a Sua disposizione per eventuali chiarimenti.

SalutandoLa distintamente

IL SEGRETARIO

(Dott. Francesco Borzaga)

RACC./

18/9/69

Al Chiar.mo Prof.
Valerio Giacomini
pr. Istituto di Botanica dell'Università di
R O M A

Essendo stato informato della Sua nomina a membro del Comitato ristretto per il C.N. R. relativo al Lago di Tovel, mi permetto di inviarLe copia di due recenti prese di posizione di questa Sezione di Italia Nostra.

Unisco altresì, per un'opportuna valutazione del reale stato di cose, copia di una lettera da poco inviataci da parte del dott. Attilio Arrighetti, Capo dell'Amministrazione delle Foreste Demaniali della Regione.

Rimanendo a Sua disposizione per eventuali chiarimenti, ben distintamente La saluto.

IL SEGRETARIO

(Dott. Francesco Borzaga)

RACC./



Camerino, 1 ottobre 1969

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

ISTITUTO DI BOTANICA

Caro Francesco,

rientrando a Camerino, lungo la Val d'Adige e precisamente dopo Ala, ho notato una valle verso sinistra (andando a Verona) nella quale si sta costruendo una strada nuova: tutto il fianco della montagna è stato letteralmente rovinato e trasformato praticamente in deserto. Mi faresti un vero favore a comunicarmi subito di che strada si tratta e da chi è stata costruita, nel senso dell'Ente patrocinatore, perché voglio scrivere una forte lettera di protesta.

Ho scritto un espresso a Ghigi pregandolo di farmi avere la convocazione ufficiale del C.N.R. per Tovel. Ti garantisco che sono deciso a fare il possibile.

Ti prego ora di un altro favore: dovresti procurarmi e spedirmi qui a Camerino l'elenco dei films del Festival di Trento che si possono prendere a noleggio, perché ho intenzione di farne proiettare alcuni qui a Camerino.

Banti argani per San Francesco,
Saluti,
Francesco

VERBALE N° 2

Il giorno 23 giugno 1969, ad ore 15, si è riunita a Tovel, presso l'albergo "Lago Rosso di Tovel", la Commissione di studio per i problemi del Lago di Tovel.

Tutti i componenti sono presenti, ad eccezione del dott. Lanzafame e dell'avv. Borzaga.

Sono pure presenti l'assessore regionale ai Lavori Pubblici e Trasporti dott. Matuella e il nuovo sindaco di Tuenno signor Pinamonti.

Funge da segretario il dott. Franco Conci, funzionario della Divisione Legale-legislativa della Regione.

Va premesso che la Commissione aveva pure invitato alla predetta riunione del 23 giugno, in vista della loro competenza, specifica in materia urbanistica e paesaggistica, i seguenti signori:

- Cav. SPARTACO MARZIANI: Assessore Provinciale all'urbanistica e agricoltura
- Prof. Niccolò RASMO : Sovrintendente ai Monumenti e Gallerie
- Ing. FEDERICO BERGA : a cui è stato affidato in via ufficiosa l'incarico della progettazione della fognatura;
- Arch. GIORGIO GISSERLS:

Di essi risultano assenti l'assessore Marziani ed il prof. Rasmo.

Apri la seduta l'assessore dott. Matuella, il quale ritiene di poter finanziare i vari provvedimenti proposti dalla Commissione (in particolare, la realizzazione della fognatura e, se avanza denaro, anche del parcheggio) con i fondi disponibili sulla legge statale 22 luglio 1966, N° 614, concernente interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale.

Il dott. Matuella specifica poi le ragioni che hanno consigliato di convocare la Commissione direttamente in loco, e precisamente:

- a) dare indicazioni e suggerimenti al progettista ing. Berga, circa le modalità di esecuzione della fognatura;
- b) esaminare il problema della localizzazione del parcheggio, che deve essere tenuto il più possibile lontano dal lago;
- c) esaminare ancora il problema dell'allontanamento dell'attuale gruppo elettrogeno.

La Commissione passa quindi all'esame dei vari problemi, secondo quanto di seguito esposto.

a) FOGNATURA

L'ing. Berga propone una soluzione diversa, tecnicamente più semplice, da quella illustrata nella relazione conclusiva della Commissione.

Si tratta, in sostanza, della soluzione tradizionale, consistente nell'adozione di tubazioni in gres del diametro di 20-25 cm., da disporre tra la strada e la riva del lago, con pendenza costante

dell'1% circa, di modo che la fogna possa essere scaricata a valle del lago nel suo emissario Tresenga. Il lavaggio della condotta può essere fatto periodicamente con acqua piovana.

La Commissione ha compiuto un sopralluogo lungo il tracciato di detta condotta, rilevando una qualche difficoltà di realizzazione, sia nei riguardi della valutazione della prevalenza altimetrica, sia nei confronti della protezione delle sponde lacustri.

Viene perciò dato incarico al progettista ing. Borga di rilevare strumentalmente:

- 1) il tracciato altimetrico della strada;
- 2) il tracciato altimetrico della condotta;
- 3) il confronto dei suddetti tracciati con il livello del lago.

L'ing. Borga assicura di completare tale lavoro in 15 gg. circa.

L'arch. Boato e l'arch. Gjsler (quest'ultimo - si ricordi - non è membro della Commissione.) esprimono la loro posizione più assoluta alla proposta dell'ing. Borga, sia dal punto di vista paesaggistico - ambientale, sia da quello tecnico, sia infine da quello della sicurezza contro gli inquinamenti del Lago. Il rilevamento funzionale al progetto della fognatura dovrebbe riguardare, eventualmente, una fascia che parta dall'attuale strada lungo il lago e che sia rivolta verso monte per una profondità da definire (20-50 mt.).

b) PARCHEGGIO:

Si è intravista, da parte degli architetti Boato e Gjsler una possibilità di parcheggio a valle del lago, a circa 500 - 600 metri dal Lago nell'attuale zona del camping. Si fa però presente che il terreno della zona è ondulato e ciò comporterà una spesa rilevante rispetto alla realizzazione di un parcheggio normale.

Secondo un calcolo del tutto approssimativo, potrebbero trovarsi attualmente in detto parcheggio circa 300 - 350 automobili; bisogna però arrivare a trovare posto per 500-1.000 automobili circa.

Per esaminare quest'ultima possibilità, i due summenzionati architetti propongono che venga effettuata, su incarico specifico da affidare a chi la Giunta Regionale riterrà opportuno, un accurato rilievo topografico di una zona piuttosto estesa.

Essi, comunque, mettono in luce la necessità che, sia nella risoluzione del problema della fognatura, sia di quello del parcheggio, il parere di carattere paesaggistico deva avere maggior peso del parere di carattere specificamente tecnico, in rapporto alle finalità della Commissione stessa, e cioè quelle inerenti alla salvaguardia e tutela del bacino lacustre.

c) allontanamento del gruppo elettrogeno:

A questo scopo, il proprietario dell'albergo "Lago Rosso di Tovel" signor Bernard assumerà dati in rapporto al problema economico per la eventuale sostituzione dell'attuale motore funzionante a gasolio con uno funzionante a benzina, il quale, essendo meno rumoroso potrebbe essere installato nelle immediate vicinanze del suo albergo; si eliminerebbe in tal modo, una delle cause di inquinamento del lago.

Per quanto concerne l'onere finanziario inerente a detta sostituzione, si esaminerà la possibilità che esso venga sostenuto dalla Regione. IL COORDINATORE = IL DECRETARIO = I COMPONENTI

Roma, 24/3/69 ore 10

Sede C.N.R.

Piazzale delle Scienze N° 7

R O M A

COMMISSIONE DI STUDIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLE
SUE RISORSE 15)

E) MOZIONE LAGO DI TOVEL

MONTALENTI dà lettura di una lettera del dr. Borzaga Francesco, rappresentante di "Italia Nostra" di Trento, con la quale si chiede di nominare, in seno alla Commissione per la conservazione della natura, un comitato ristretto con l'incarico di esprimere un meditato e qualificato parere ufficiale sulla questione che riguarda il lago di Tovel, previo sopralluogo e previo riesame di quanto fin qui è stato fatto a Trento. Si sottolinea infatti l'inadeguatezza della Commissione nominata dalle Autorità regionali.

La Commissione

- delibera che il Comitato ristretto per esaminare il problema del Lago di Tovel sia composto dai proff. Tonzig Valerio Giacomini, Franco Pedrotti e Livia Tonolli Pirocchi.

CAMPOLI fa presente la necessità che ne faccia parte anche un giurista per valutare gli aspetti giuridici della questione, cioè se sono competenza della provincia o della regione.

La Commissione

è prende atto.

Trento, 22/10/1969

Egregio Signor Direttore,

Leggo sul numero di ieri del Suo giornale la lettera del dott. Gino Tomasi (riportata sotto il titolo in verità un po' facilino "non inventiamo altro") relativa al problema di Tovel.

Penso di essere debitore di una breve risposta, se non altro perchè fin dal 1957, e non quindi da ieri, mi sforzo di far comprendere ai nostri responsabili la necessità di occuparsi più seriamente del raro fenomeno naturale.

Riconosce il dott. Tomasi, e gliene sono grato, che "l'allontanamento delle case costituirebbe la soluzione ideale da tutti i punti di vista".

Per tale provvedimento però a suo avviso non meno di due o tre anni sarebbero necessari.

Nell'intervallo è facile prevedere la definitiva scomparsa del fenomeno.

Mi scusi il dott. Tomasi, ma non credo che l'ostacolo, come egli asserisce, sia giuridico. La Legge Regionale sulle espropriazioni per pubblica utilità enuncia chiare e precise norme per i casi di forza maggiore e di assoluta urgenza. Quale più evidente esempio di urgenza di questo? E' vero che deve considerarsi imperdonabile errore aver lasciato giungere le cose fino a questo punto: ciò non toglie che per la difesa di uno spettacolo naturale unico al mondo debba essere posto in opera tutto il necessario e con tutta la necessaria tempestività. Non dimentichiamo che per la strada del Verdè, non lungi da Tovel, si sono trovati ben 300 milioni.

Quanto temo sia carente non è lo strumento giuridico, ma la volontà politica. La richiesta, resa pubblica da Italia Nostra ~~oltre~~ quasi 3 anni fa, di un allontanamento degli edifici da Tovel, non ha infatti mai avuto il tenue onore di una risposta o di una citazione dalle nostre autorità responsabili. Ancor'oggi, e mi sembra giusto sottolinearlo, il gruppo elettrogeno ritenuto responsabile diretto dell'inquinamento non è stato allontanato. Esso ha potuto quindi tranquillamente e impunemente funzionare durante tutto il 1969, aggravando così le condizioni del lago. Io temo che qualsiasi misura diversa dall'allontanamento delle abitazioni costituisca un palliativo utile a tranquillizzare le coscienze ma non a salvare il Glenodinium.

Infatti non è vero, e mi scusi il dott. Tomasi se lo contraddico, che esiste un progetto di fognatura per captare le confluenze idriche delle case intorno al lago. Esiste solamente un progetto per dotare gli alberghi di tale servizio. Per quanto riguarda le case, non esiste nè progetto nè finanziamento, bensì una pure e semplice raccomandazione. Come il dott. Tomasi assai bene sa, di raccomandazioni è lastricata la via dell'inferno. Del resto alcune case, e per combinazione quelle più prossime al golfo sud-occidentale non sembrano collegabili alla fognatura così come è stata progettata. *D'altra parte non sono le fognature ma i rifiuti che inquinano il lago.*

E' da ricordare anche che ogni insediamento tende a svilupparsi secondo una logica sua propria, difficilmente contrastabile con i divieti e le raccomandazioni.

Così noi oggi vediamo il moltiplicarsi dei generatori e delle automobili sulle rive del lago, e assistiamo all'energica, anche se prudentemente occultata, azione dei proprietari delle case per portare a Tovel l'energia elettrica.

Da questo lato, l'avvenire non mi sembra davvero roseo.

VERBALE N° 4

- Il giorno 13 ottobre 1969, ad ore 15,30, si è riunita a Tovel la Commissione di studio per i problemi di quel lago.

- Dei membri della Commissione risultano assenti :

dr. Salvatore Lanzafame (sostituito dal dr. Ivo Riccamboni)
ing. Vittorio Martinelli (sostituito dall'arch. Ezio Mierelli)
arch. Alessandro Beato;
sig. Costantino Odorizzi;

- Sono presenti, in quanto invitati, i Signori :

ing. Federico Borga
prof. Nicolò Rasmò
il Sindaco di Tuenno

funge da Segretario: il dr. Franco Conci.

- La Commissione compie, innanzitutto, un sopralluogo nella zona circostante al Lago, onde accertare la soluzione tecnica più idonea della fognatura.

- Viene prescelto il progetto presentato dall'ing. Borga di Tuenno, con qualche variante, che la Commissione ritiene opportuno suggerire.

- Le varie argomentazioni, trattate nel corso della seduta, trovano posto nel seguente ordine del giorno, che è stato approvato da tutti i membri, ad esclusione del dr. Borzaga, il quale, in veste di rappresentante dell'Associazione " Italia Nostra " si è riservato di interpellare la propria Direzione e di far conoscere, in un secondo tempo, le proprie osservazioni :

A) FOGNATURA :

- La Commissione ha rilevato quanto segue :

1) Allo scopo di non affidare ai singoli privati la manutenzione delle varie fosse settiche, si ravvisa la necessità di concentrare in uno o due posti la chiarificazione dei liquami, disponendo altrettanti pozzi Imhoff, che - evidentemente - dovranno essere affidati in manutenzione e sorveglianza all'Ente pubblico;

2) Onde assicurare che l'impianto soddisfi ai fini ai quali esso è destinato, è necessario che ogni abitazione venga collegata direttamente alla tubazione principale della fognatura. E' doveroso però far presente, in proposito, che due case site in prossimità delle sponde del settore Sud-occidentale del lago (ove si verificava maggiormente l'arrossamento) non possono, in modo tecnicamente conveniente, essere collegate con la tubazione principale della fognatura.

Per queste ultime bisognerà adottare soluzioni diverse, atte comunque a garantire che le acque luride non arrivino al lago.

3) Dal punto di vista igienico-sanitario, data la presenza di sorgenti che riforniscono gli acquedotti di Tuenno, Tassullo e Terres, ubicate lungo l'asta del Rio Tresenica, nella cui sottocorrente andranno a finire gli scarichi della fognatura, si ritiene indispensabile sottoporre l'affluente (acque luride) dei pozzi Imhoff a sterilizzazione mediante clorazione.

Inoltre la dispersione dei liquami luridi, trattati con cloro, dovranno avvenire, al termine del condotto fognante, per spandimento sotterraneo, onde evitare il ristagno su superficie dei predetti liquami (questo è il punto di vista del dr. Riccamboni, Direttore medico del Laboratorio Prov.le di Igiene e Profilassi, il quale interviene in sostituzione del Medico Prov.le : la Commissione approva unanimamente).

4) La Commissione reputa necessario, inoltre, che il tracciato della fognatura segua la strada e che nell'esecuzione dello stesso, siano messe in atto tutte quelle misure idonee a garantire la salvaguardia della vegetazione e dello ambiente circostanti.

B) GRUPPO ELETTROGENO :

- La Commissione prende atto, con soddisfazione, che il Comune di Tuenno ha ultimato la cabina idonea ad accogliere il gruppo elettrogeno, il cui spostamento è in corso di effettuazione.

- Il gruppo, comunque, non dovrà più funzionare nella posizione attuale.

- La Commissione, inoltre, esprime la propria preoccupazione per la probabile diffusione dei gruppi elettrogeni presso le singole case di abitazione, con conseguente inquinamento atmosferico e apporto di rumori molesti.

- Tale problema, nella sua prevista evoluzione, viene indicato come meritevole di approfondito studio a parte.

C) PARCHEGGIO :

- Per quanto riguarda il problema del parcheggio, la Commissione non può pronunciarsi in merito, prima di aver preso visione del progetto in corso di elaborazione da parte del Comitato Prov.le di progettazione dei parchi naturali.

- In attesa di una soluzione definitiva, si ritiene di dover inibire l'utilizzo del parcheggio prospiciente al lago (zona già occupata dall'ex bar Maistrelli), ed inoltre, di provvedere a precludere il traffico da detta zona in poi nella strada circonvallante.

- La Commissione, infine, confermando quanto già in precedenza rilevato, che cioè l'antropizzazione dell'ambiente del Lago di Tovel possa ritenersi causa primaria nel deterioramento delle condizioni idro-biologiche, ritiene necessario proporre :

- a) l'istituzione di un continuo ed efficace servizio di sorveglianza ;
- b) l'allontanamento di tutte le abitazioni e gli edifici abusivi.

IL COORDINATORE :

I COMPONENTI :

IL SEGRETARIO :

CH/BC

22nd October 1969

Ministro Pubblica Istruzione,
Roma,
ITALY.

Egregio signor Ministro,

La Ramblers' Association desidera esprimere la propria preoccupazione riguardo ai progetti di lancio industriale-turistico di alcune zone delle Dolomiti con un passato turistico internazionale. Si tratta della zona del lago di Tovel e del gruppo del Catinaccio.

Tra i nostri 20,000 membri abbiamo molti ammiratori di quelle zone e come potenziali turisti ci sentiamo chiamati ad esprimere un parere contrario a tali progetti. Facciamo questo nella speranza di far sentire una voce che, assieme a molte altre in Italia e all'estero, cerca d'impedire che dei beni preziosi vengano sottratti all'Italia e all'Europa.

Distinti saluti

Christopher Hall
Secretary

30/1/69

Ill.mo Signor
Prof. Alessandro Ghigi
Presidente della Commissione di Studio
per la Conservazione della Natura presso
il C.N.R.

Via S. Giacomo; 9

B O L O G N A

La ringrazio del Suo appoggio che del resto non mi è mai mancato. Penso che le richieste di "Italia Nostra" circa il censimento e la stima della casette e baracche intorno a Tovel e per l'esproprio e l'allontanamento dal lago delle medesime siano attuabili, qualora vi sia la volontà di attuarle.

La Regione infatti ha potestà legislativa per l'emanazione di una legge di esproprio, e volendo può agevolmente raccogliere i necessari mezzi finanziari, che ritengo non sarebbero di misura proibitiva.

Quanto manca invece è la volontà in sede politica di adottare misure efficaci, in quanto sgradite alla popolazione. Di qui le decisioni della Giunta Regionale, a nostro avviso del tutto insoddisfacenti e tali da stabilizzare definitivamente l'attuale stato di fatto, condannando quindi alla scomparsa l'arrossamento di Tovel.

Mi permetto di suggerirLe, in luogo di un progetto quale Ella mi chiede, la nomina da parte della Commissione di Studio presso il C.N.R. di un comitato ristretto con l'incarico di esprimere un meditato e qualificato parere ufficiale sulla questione, previo sopralluogo e previo riesame di quanto fin qui è stato fatto a Trento. Sono infatti convinto che l'interessamento della massime autorità naturalistiche del Paese non potrà non avere effetti positivi. Data la delicatezza e importanza della questione, credo anche che la Commissione nominata dalle autorità regionali (della quale faccio parte) sia inadeguata.

Mi sembra urgente, per finire, evitare che la Giunta Regionale attui provvedimenti sbagliati ed irreparabili.

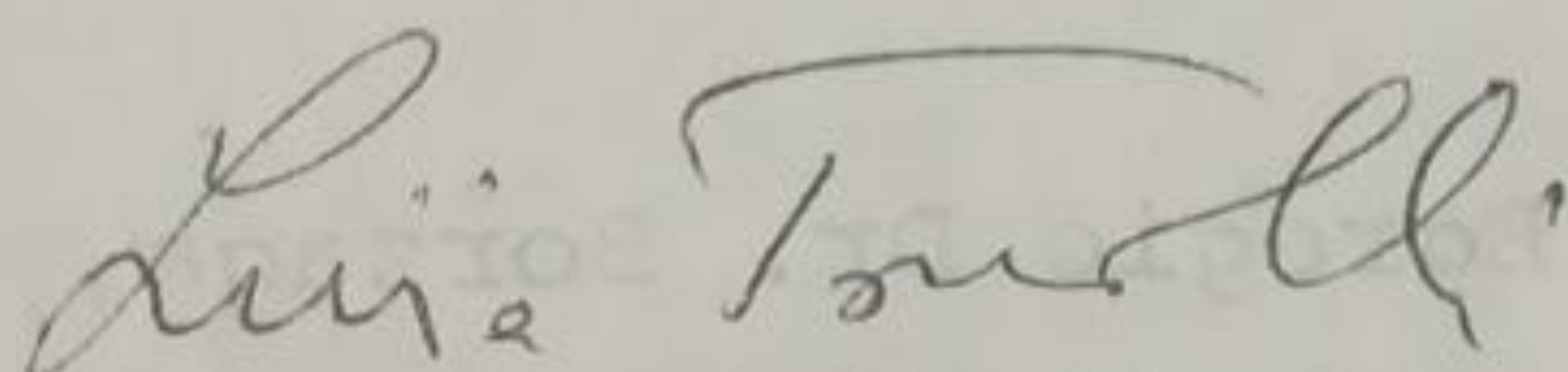
Con vivi ossequi

(Francesco Borzaga)

EXP.

vrei far parte della Commissione per lo studio del Lago di Tovel, perchè sostanzialmente non ho fiducia nelle Commissioni di studio, specialmente quando ragioni di distanza, di conoscenza di condizioni pregresse, ecc. ne rendono il lavoro difficile e spesso infruttuoso.

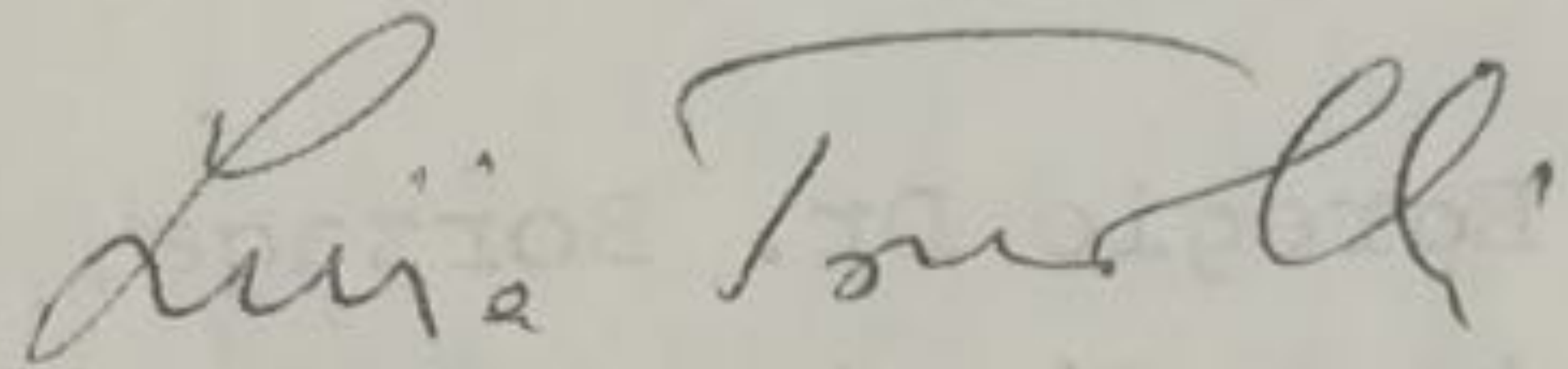
La terrò informata di ogni cosa che mi verrà comunicata e La prego di gradire i miei migliori saluti.



(Prof. Livia Tonolli)

vrei far parte della Commissione per lo studio del Lago di Tovel, perchè sostanzialmente non ho fiducia nelle Commissioni di studio, specialmente quando ragioni di distanza, di conoscenza di condizioni pregresse, ecc. ne rendono il lavoro difficile e spesso infruttuoso.

La terrò informata di ogni cosa che mi verrà comunicata e La prego di gradire i miei migliori saluti.



(Prof. Livia Tonolli)

ISTITUTO ITALIANO DI IDROBIOLOGIA

Dr. Francesco Borzaga
Segretario di
Italia Nostra - Sezione di Trento
c/o Libreria G.B. Monsuni
Via G. Mancini 141.
38100 TRENTO

28048 Verbania Pallanza (Novara) 22 Settembre 1969.
Tel. (0323) 42445

A sua cortese del 18 Settembre e allegati.

Gentilissimo Dottor Borzaga,

apprendo purtroppo soltanto da Lei della mia nomina a membro del Comitato ristretto del Consiglio Nazionale Ricerche per lo studio del Lago di Tovel: in realtà, non ne so nulla, il che non mi meraviglia, dato il disordine nel quale viviamo.

Per quanto riguarda Tovel, mi pregio segnalarLe quanto segue:

- fin dal 1938-1939 collaborai con il compianto Prof. Edgardo Baldi allo studio del Lago di Tovel, studio i cui risultati furono pubblicati nelle "Memorie" del Museo Tridentino di Storia Naturale, allora diretto dal compianto Dr. Lino Bonomi. Ritengo pertanto che, attraverso i numerosi sopralluoghi fatti al lago in tutte le stagioni anche per periodi di alcune settimane, mi sia stato possibile acquisire delle buone conoscenze sul lago;
- un paio di anni fa, fui in contatto con la Dr. Susanna Perini Arreger, che venne diverse volte a interpellarci sui possibili motivi alla base del non arrossamento del lago;
- quest'anno, due miei collaboratori insieme con una ricercatrice dell'Istituto Superiore di Sanità (interessata soltanto ai pigmenti algali) fecero una visita al Tovel nella prima decade di Luglio, prelevando campioni d'acqua per analisi chimiche (già eseguite nei nostri laboratori di Pallanza), per conteggi di alghe e di zooplancton, nonché di popolamenti di fondo. In Agosto, poi, dopo aver appreso dai giornali la notizia, risultata poi infondata, dell'arrossamento del lago, con tre miei collaboratori e con la stessa ricercatrice dell'Istituto Superiore di Sanità, andai io stessa al Tovel, per vedere un po' l'aspetto del lago e il popolamento algale appena raccolto. Il Glenodinium non è assente, ma certamente presente con densità modestissime.

E' proprio di questi giorni la distribuzione negli ambienti scientifici internazionali un libro, nel quale sono elencati gli ambienti acquatici da proteggere integralmente, come è il caso del Lago di Tovel, e quelli da non lasciar deteriorare oltre i limiti già raggiunti. Ella potrà vedere dall'estratto relativo ai laghi italiani e dalla prefazione al libro che l'iniziativa fu presa già anni fa (1965) dal Comitato Internazionale del Programma Biologico Internazionale, dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e dalla Società Internazionale di Limnologia. Mio marito, Prof. Vittorio Tonolli, che purtroppo ci ha lasciati da due anni e mezzo, collaborò molto intensamente all'opera, e segnalò pochi ambienti ~~da~~ per la conservazione assoluta, ritenendo che non fosse possibile pretendere una sensibilità tale in Italia da permettere di proteggere troppi ambienti acquatici.

Per poter darle qualche informazione precisa sulle condizioni attuali del Lago di Tovel, sarebbe necessario seguirlo da vicino e con una certa continuità. Il nostro è un Istituto scientifico, che non dispone purtroppo di molti fondi che permettano viaggi frequenti tanto lontano, senza contare che tutti i miei collaboratori sono estremamente impegnati nelle loro ricerche.

Comunque, vogliate considerarmi a vostra disposizione, anche e sopra tutto se non faccio parte di alcun Comitato, ed io vedrò, anche nella mia veste di Socio Vitalizio di Italia Nostra, di fare il possibile per aiutarvi.

Con viva cordialità,

(Prof. Livia Tonolli, Direttore)

CH/BC

22nd October 1969

Museo di Scienze Naturali,
Via Rosmini,
Trento,
ITALY.

Gentile Direttore,

La Ramblers' Association desidera esprimere la propria preoccupazione riguardo ai progetti di lancio industriale-turistico di alcune zone delle Dolomiti con un passato turistico internazionale. Si tratta della zona del lago di Tovel e del gruppo del Catinaccio.

Tra i nostri 20,000 membri abbiamo molti ammiratori di quelle zone e come potenziali turisti ci sentiamo chiamati ad esprimere un parere contrario a tali progetti. Facciamo questo nella speranza di far sentire una voce che, assieme a molte altre in Italia e all'estero, cerca d'impedire che dei beni preziosi vengano sottratti all'Italia e all'Europa.

Distinti saluti

Christopher Hall
Secretary

Ramblers Association

DURRANT'S 6

DURRANT HOUSE
HERBAL HILL
LONDON E.C.1
01-278 1733

THE DAILY TELEGRAPH

135, FLEET STREET,
LONDON, E.C.4

ISSUE
DATED

25 OCT 1969

British protests over Dolomites

AN unprecedented step has been taken by the 19,000-strong Ramblers' Association. On their behalf its secretary, Christopher Hall, has sent protests to the Italian Minister of Education and various regional authorities and newspapers about developments in two parts of the Dolomites, a region well known to British tourists.

One is Lake Tovel, scene of a unique phenomenon: a micro-organism turns the water deep red in the summer. But waste from houses being built round the lake and from cars is being discharged into it and this year, for the first time, it has not changed colour.

The other is the Catinaccio massif, hitherto unspoilt but threatened with the new roads, hotels and chairlifts so profuse elsewhere.

"We are now waiting," Mr Hall said to me yesterday, "to be shot down for interfering in the amenity problem of another country. But in fact we were asked to do something by Italia Nostra—and 1970 is European Conservation Year."

Italia Nostra is the Italian society formed to resist undesirable change. Its campaign to protect Venice from exploitation was widely backed outside Italy.



The Ramblers' Association

24.10.69

Signor Minghetti.

These should have been sent to you with the other copies of letters sent yesterday.

B C 110

with compliments

CH/BC

22nd October 1969

Avv. Bruno Kessler,
Presidente della Provincia Autonoma di Trento,
Piazza Dante,
Trento,
ITALY.

Gentile signor Presidente,

Abbiamo ricevuto notizia che profonde trasformazioni sarebbero in corso lungo due tra i piu' interessanti itinerari delle Dolomiti di Trento. Ci riferiamo alla zona di Tovel nelle Dolomiti di Brenta e al gruppo del Catinaccio.

Questa associazione (abbiamo 20,000 membri) desidera esprimere la propria preoccupazione di fronte alle conseguenze di situazioni e di interventi prospettati che rischiano, a nostro giudizio, di danneggiare i motivi di interesse turistico di quelle zone.

In particolare il lago di Tovel dove il microorganismo vivente nelle sue acque e che lo arrossa in modo violento nei mesi estivi (un fenomeno unico al mondo) è in gravissimo pericolo d'estinzione. Pensiamo che senza un radicale intervento nell'area adiacente al lago e mirante a rimuovere le cause non potrà essere conservato il fenomeno dell'arrossamento. Ci sembra anche che la strada progettata dal lago verso l'interno del gruppo di Brenta danneggerebbe molto la cornice naturale attorno.

Preoccupazioni uguali desideriamo esprimere riguardo ai

Preoccupazioni uguali desideriamo esprimere riguardo ai

progetti di funivie, strade e alberghi nel gruppo del Catinaccio che porterebbero ad una notevole rovina paesaggistica.

La prego di considerare la nostra lettera nient'altro che l'espressione di una preoccupazione che un'associazione con molti ammiratori (e perciò potenziali turisti) della Sua regione si è sentita chiamata ad esprimere affinché dei beni naturali ed umani preziosi non vengano sottratti all'Italia e all'Europa.

Distinti saluti

Christopher Hall
Secretary

Ultimamente, in questo ultimo triennio, il Museo patrocinò le ricerche di una algologa britannica, la dott. Susan Arreger Perini che potè iniziare i suoi esperimenti di coltura in vasca del Glenodinium con molta difficoltà, data la sua penuria ed addirittura avvalendosi di analogo materiale comparativo trasmigrato nel lago di S. Giustina.

Per queste sue ricerche e per i problemi connessi, la suddetta studiosa ebbe più volte occasione di accostare i suoi maestri Prof. Fogg dell'Università di Londra e Prof. Provasoli dell'Università di New York, i quali concordemente espressero l'opinione che il Glenodinium fosse minacciato, come previsto in sede locale, dai comosti azotati, secondo le modalità biologiche e chimiche che qui si trascrivono, nell'esposto rilasciato al Museo dalla dottoressa Perini:

"L'annuale arrossamento del Lago di Tovel è di grandissimo interesse scientifico, e alcuni ben noti algologi esteri hanno espresso il desiderio di venire a vedere e poter studiare questo fenomeno.

Affioramenti rossi di questo genere sono ben noti nei mari e sono causati da alghe che appartengono ad una classe simile a quella del Glenodinium sanguineum, le Dinoflagellate. Questi affioramenti sono stati e sono tuttora studiati con molto interesse. Spesso si dà a loro il nome di "maree velenose" perchè causano la morte dei pesci e di altri organismi viventi nelle acque dove questo fenomeno avviene. L'affioramento del Glenodinium sanguineum non è velenoso in questo senso.

E' noto che l'arrossamento del Lago di Tovel è dovuto ad un ammassamento in superficie di migliaia di individui dell'alga Glenodinium sanguineum che in particolari circostanze, non ancora conosciute, produce delle riserve intracellulari oleose intensamente colorate di rosso.

Da quel che ho potuto dedurre dagli studi da me fatti, e dal risultato di consultazioni tenute con alcuni algologi di fama internazionale, appare probabile che questo fenomeno dell'arrossamento avvenga nel momento in cui tutto l'azoto disponibile nell'acqua è esaurito.

Negli ultimi anni, a causa dell'aumento dei visitatori del lago, l'acqua si è inquinata al punto che è probabile che la quantità di azoto non sia mai mancante e non venga mai raggiunta la fase del ciclo metabolico di detta alga nel quale sono prodotte queste riserve.

E' opinione degli algologi sopra menzionati che se non si fa qualche cosa subito per impedire l'inquinamento è possibile che il caratteristico arrossamento del lago di Tovel, che non si è verificato negli ultimi quattro anni, non avvenga più.

C'è anche il pericolo che l'alga anzidetta che pur non raggiungendo mai il punto di affioramento si trova ancora nel lago in grande quantità, possa scomparire a causa della crescita preferenziale di altre alghe che appartengono ad altre classi la cui crescita è favorita da alta concentrazione d'azoto nell'acqua.

Sembra che il pericolo maggiore sorga dall'inquinamento da urina che è ricca di sostanze azotate.

L'accesso al lago dovrebbe perciò essere proibito, o severamente limitato finchè il problema venga studiato a fondo scientificamente."

Trento, 5 luglio 1968.

RELAZIONE SUL LAGO DI TOVEL

L'annuale arrossamento del Lago di Tovel é di grandissimo interesse scientifico, ed alcuni ben noti algologi esteri hanno espresso il desiderio di venire a vedere e poter studiare questo fenomeno.

Affioramenti rossi di questo genere sono ben noti nei mari e sono causati da alghe che appartengono ad una classe simile a quella del Glenodinium sanguineum, le Dinoflagellate. Questi affioramenti sono stati e sono tuttora studiati con molto interesse. Spesso si dà a loro il nome di "maree velenose" perché causano la morte di pesci e di altri organismi viventi nelle acque dove questo fenomeno avviene. L'affioramento del Glenodinium sanguineum invece non é velenoso.

E' noto che l'arrossamento del lago di Tovel é dovuto ad un ammassamento in superficie di migliaia di individui dell'alga Glenodinium sanguineum che in particolari circostanze, non ancora conosciute, produce delle riserve intracellulari oleose intensamente colorate di rosso.

Da quel che ho potuto dedurre dagli studi da me fatti, e dal risultato di consultazioni tenute con alcuni algologi di fama internazionale, appare probabile che questo fenomeno dell'arrossamento avvenga nel momento in cui tutto l'azoto disponibile nell'acqua é esaurito.

Negli ultimi anni, a causa dell'aumento dei visitatori del lago, l'acqua si é inquinata. E' molto probabile che questo inquinamento disturbi l'equilibrio dell'azoto nell'acqua e di conseguenza il metabolismo del fitoplancton e in particolare del Glenodinium. Perciò é possibile che la quantità di azoto non sia mai mancante e non venga mai raggiunta la fase del ciclo metabolico del Glenodinium sanguineum nel quale sono prodotte queste riserve.

Senza i risultati di un'accurata indagine scientifica non é possibile dire quale effetto abbia l'inquinamento dell'acqua del lago di Tovel sulla crescita del Glenodinium sanguineum, ma é cosa nota che l'inquinamento ha una grande influenza sulla crescita delle alghe. Se non si fa qualche cosa subito per impedire l'inquinamento é molto probabile che il caratteristico arrossamento del lago di Tovel, che non si é verificato negli ultimi quattro anni, non avvenga più.

C'è anche il pericolo che l'alga Glenodinium sanguineum che, pur non raggiungendo mai il punto di affioramento si trova ancora nel lago in grande quantità, possa scomparire a causa della crescita preferenziale di altre alghe che appartengono ad altre classi, la cui crescita é favorita da alta concentrazione d'azoto nell'acqua.

Poiché la causa probabile della sparizione del fenomeno dell'annuale arrossamento del lago di Tovel é l'inquinamento da scarico di liquami domestici, consistenti in questo caso principalmente in prodotti del metabolismo umano, ricchi di sostanze azotate, l'accesso al lago dovrebbe essere proibito, o severamente limitato finchè il problema venga studiato a fondo scientificamente.

- Suzanne E. Arregger in Perini
B.Sc., M.Phil., M.I.Biol. -

Cronaca di T

NELLA RUBRICA RADIOFONICA «'N GIRO AL SASS»

Dibattito alla RAI sul lago di Tovel

Hanno parlato il presidente della sezione di Trento di "Italia Nostra" dott. Monauni, il direttore del Museo di Scienze naturali dott. Gino Tomasi, il presidente della Pro Loco ing. Federico Borga

Pressa la sede della Rai si sono incontrati ieri il dott. Giambattista Monauni presidente della sezione di Trento di «Italia Nostra», il dott. Gino Tomasi direttore del Museo tridentino di Scienze Naturali e l'ing. Federico Borga, presidente della Pro Loco di Tuenno, per presentare una nuova pubblicazione sul lago di Tovel curata dalla casa editrice GB. Monauni.

Prendendo la serie degli interventi, il dott. Monauni ha ribadito la necessità di far presente alle autorità provinciali l'utilità dell'istituzione di due parchi nazionali, quello del Brenta e quello di Paneveggio. «Si va però progettando in questi ultimi tempi — ha ricordato Monauni — una strada che dovrebbe salire dal lago di Tovel a Malga Flavona. E questo ci preoccupa perché l'arteria da strada silvo-pastorale potrebbe diventare una strada turistica, turbando in tal modo l'ambiente naturale».

Il punto di vista dello scienziato è stato invece illustrato dal professor Tomasi il quale ha rilevato come da qualche anno a questa parte l'arrossamento del lago si sia attenuato. La causa, a suo avviso, dovrebbe essere ricercata negli scarichi che attualmente vengono immessi nelle acque del lago dalle case costruite sulle rive. Mancando però dati scientifici in proposito, il profes-

sor Tomasi ha ricordato che una precisa diagnosi non può essere in questo senso formulata. «La costruzione inoltre della strada in progetto comporterebbe — ha detto ancora Tomasi — l'avvicinamento dei turisti alle rive del lago con intuibili inquinamenti dell'acqua».

L'ing. Federico Borga ha

contestato a Tomasi che la causa del mancato o attenuato arrossamento di questi ultimi anni sia da attribuirsi agli scarichi, dato che le villette in questione esistono sulle rive da molti anni. Ha invece riaffermato l'utilità della progettata strada per l'economia della zona, che si basa esclusivamente sul turismo.

Trento, 24 febbraio 1968.

Chiar.mo Prof.
Alessandro Ghigi
Via S. Giacomo 9-B O L O G N A.

La ringrazio molto del Suo appoggio e del Suo incoraggiamento
colgo anche l'occasione per inviarLe copia fotostatica di un
brano dall'ultimo quaderno de "Il Trentino", dove si espongono
i criteri da adottarsi, in sede di applicazione del Piano
Urbanistico Provinciale, per i parchi naturali previsti. Questo,
ben s'intende, qualora non sopravvengano interessi privati e
di partito, nonché manovre elettorali, come nel caso in esame.

Le sarò molto grato di ogni appoggio alle misure concrete
di conservazione da noi formulate, come pure di ogni Suo sug-
gerimento.

Con vivi ossequi

(Dott. Francesco Borzaga)

IL LAGO DI TOVEL

Erano gli anni durante i quali si trattava di applicare la legge italiana sulla caccia alle nuove Provincie tolte all'Impero austriaco, comprese nelle due semplici parole: Trento e Trieste. Si trattava anche di esaminare la possibilità di introdurre non solo nelle nuove Provincie ma anche in altre del nostro Paese, specie esotiche facilmente acclimabili. Richiestone dalla Federazione dei Cacciatori trentini, avevo mandato in quella zona, e della quale si occupavano il Deputato Dalla Bona e il noto cultore di cose venatorie Sisinio Ramponi, un gruppo di fagiani originari del Cachemire, noti col nome di fagiani dal ciuffo bianco.

Andai sul principio dell'estate in quella zona per vedere come si erano comportati quei fagiani ed in quella occasione fui accompagnato nel gruppo del Brenta, verso un Lago.

Durante l'ascesa ci trattenemmo parecchio tempo ad osservare le evoluzioni di una femmina di camoscio che era accompagnata dal piccolo e che alla vista di un gruppo di uomini che salivano in automobile scoperta non sapeva decidersi se galoppare verso nord o verso sud e questo specialmente per la indecisione del piccolo che non era ancora troppo forte sulle sue gambe. Noi, dopo di esserci divertiti ad osservare gli andirivieni dei due camosci, proseguimmo e ad un tratto ci si parò dinanzi una cima fortemente boscosa alla base della quale si trova un lago. Mi fu detto che questo era conosciuto sotto il nome di Lago Rosso perchè la superficie occidentale delle sue acque presenta, durante la primavera e l'estate, una colorazione rosso sangue: era il Lago di Tovel.

Il Lago possiede un emissario, la Presenga, nome attribuito ad una immaginaria antica regina del territorio, la quale, combattendo col popolo confinante, fu uccisa insieme alla maggior parte dei suoi uomini e il loro sangue andò ad arrossare il lago.

L'impressione offerta allo sguardo del turista dalle varie luci e dai vari colori offerti dalla superficie del lago è indimenticabile: una parte della sua superficie appare verde, specchiandosi in essa la grande foresta che le sta al sud; altra parte risulta dorata dai raggi del sole, altra ap-

pare nerastra dove la montagna si specchia nell'acqua ombreggiata e finalmente una parte ci si presenta rosso sangue.

Il Lago di Tovel è ben noto ai Naturalisti. Una accurata descrizione monografica è dovuta al compianto Vittorio Marchesoni, il botanico che, per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha compiuto un accurato studio sulla macchia mediterranea e su quei tratti di essa che meritano di essere conservati e vincolati. Prescindendo dai numerosi studi geologici, fra i quali meritano particolare rilievo quelli del Trevisan, il popolamento di quel lago è stato accuratamente studiato da Edgardo Baldi e dai Suoi Collaboratori. Si tratta quindi di un lago di assoluto interesse scientifico.

L'arrossamento è dovuto ad un'alga che noi Zoologi preferiamo indicare col nome generico di fitoflagellato perchè si tratta di ~~flagellati~~ microrganismi dotati di movimenti rapidi dovuti all'azione dei flagelli vari ed è considerata come microrganismo vegetale perchè la sua nutrizione è autotrofa.

La vita di questo microrganismo è stata dunque bene studiata dagli Autori suddetti; sotto l'aspetto panoramico può dirsi che l'addensamento del Glenodinio (tale è il nome generico attribuito dai Biologi a questo microrganismo) in determinati parti del Lago è di carattere stagionale perchè durante l'inverno esso si approfonda entrando in una specie di letargo.

Che le condizioni esterne e specialmente la temperatura e i movimenti dell'acqua abbiano una azione determinante di movimento nel Glenodinio ebbi occasione di provare personalmente. Raccolsi infatti in una bottiglia una quantità di acqua arrossata, cioè carica di Glenodini e questi, dopo pochi minuti, percependo probabilmente la differenza ambientale, andarono scolorendosi passando dal colore rosso cimarro ad un colore tendente al rosa e depositandosi sul fondo del recipiente.

Le rive del Lago erano verdeggianti e noi, giungendo in automobile ~~sull~~ sull'orlo della depressione in fondo alla quale giace il lago, potemmo godere di tutto l'insieme panoramico dell'ambiente e dei vari colori presentati dalla foresta e dalle acque del Lago, l'una e le altre variamente illuminate dal sole. Fu una delle più suggestive visioni del mondo naturale che

io abbia percepito durante la mia vita di escursionista.

Passarono parecchi anni e, durante una escursione rotariana, compiuta in quella parte delle Alpi dolomitiche, arrivammo al Lago di Tovel dove mi vennero in mente i versi di Virgilio: "quantum mutatus ab illo Ectore, qui rediit exsuviis indutus Achillis..." Tutta la sponda che io avevo in mente coperta di verde era volgarmente pestata e ridotta quasi in poltiglia dalle numerose automobili che erano discese fino alla riva del Lago. Ne ebbi una impressione di violenta rivolta contro quei turisti che vanno a vedere un ambiente naturale che non conoscono e che incostantemente lo distruggono.

Io non so se il Lago di Tovel sia stato vincolato in tutto il suo bacino. Alcuni anni orsono sentii dire che gli agricoltori dei dintorni volevano derivarne l'acqua per irrorare i loro vigneti con la qualcosa avrebbero distrutto il Lago e la sua bellezza. E' certo che il Lago dovrebbe essere ~~vincolato~~ vincolato non solo, ma dovrebbe essere considerato come uno dei monumenti naturali di maggiore interesse per la nazione. Non solo il Lago dovrebbe essere vincolato ma anche i suoi dintorni che ne completano il panorama ed i turisti dovrebbero andare sulle sue sponde a piedi, lasciando le macchine ad una distanza tale da non compromettere il verde dei prati che circondano il Lago.

L'attuale legislatura si chiude avendo auspicato a parole il salvataggio delle nostre bellezze naturali, ma di fatto essa non ha saputo nè voluto dire quali siano le località che debbono essere salvaguardate e quali i requisiti che le bellezze naturali debbano offrire per essere protette.

(Prof. Alessandro Ghigi)